



LA DOMENICA



OBBEDIENTE FINO ALLA MORTE DI CROCE

Con animo sereno e contemplativo oggi vogliamo sentirci abbracciati da due mani stese fra la terra e il cielo. Sono quelle di Gesù, di cui celebriamo la passione e la morte. Siamo consapevoli di quanto il nostro peccato sia costato al suo corpo e al suo spirito, ma siamo anche ricolmi di riconoscenza perché la sua morte è causa della nostra salvezza: in lui, inchiodato in Croce, sono inchiodati anche i nostri peccati e si apre per tutti noi un ponte nuovo ed eterno di alleanza con Dio. Benediciamo e lodiamo l'amore di Gesù Cristo, nostro Salvatore!

don Tiberio Cantaboni

■ Oggi ricorre la Giornata per le opere della Terra Santa (a livello diocesano la Giornata può essere spostata ad altra data).

La celebrazione della Passione del Signore è costituita da tre parti: 1) la Liturgia della Parola, 2) l'Adorazione della Santa Croce; 3) la Santa Comunione. Il sacerdote e i ministri si recano in silenzio all'altare e, fatta la riverenza, prostrati a terra oppure inginocchiati, pregano in silenzio per alcuni istanti. Tutti gli altri si mettono in ginocchio. Quindi, dalla sede, il sacerdote dice l'orazione.

ORAZIONE

C - Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

Oppure: C - O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 52,13 - 53,12

seduti

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.

Dal libro del profeta Isaia

¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. ¹⁴Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, ¹⁵così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

^{53,1}Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendere per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. ⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. ⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio. 1**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30/31

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.



In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R**

Sono il rifiuto dei miei nemici / e persino dei miei vicini, / il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un coccio da gettare. **R**
Ma io confido in te, Signore; / dico: «Tu sei il mio Dio, / i miei giorni sono nelle tue mani». / Liberami dalla mano dei miei nemici / e dai miei persecutori. **R**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. / Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore. **R**

SECONDA LETTURA

Eb 4,14-16; 5,7-9

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. [Cristo, infatti,] ^{5,7}nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Cf. Fil 2,8-9)

in piedi

Gloria e lode a te, Cristo Signore! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

VANGELO

Gv 18,1 - 19,42

Indicazioni per la lettura dialogata: + = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi



**Passione di nostro Signore
Gesù Cristo secondo Giovanni**

A - Gloria a te, o Signore.

C In quel tempo, ¹Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: **+** «Chi cercate?». **C** ⁵Gli risposero: **F** «Gesù, il Nazareno».

C Disse loro Gesù: **+** «Sono io!». **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

⁷Domandò loro di nuovo: **+** «Chi cercate?». **C** Risposero: **F** «Gesù, il Nazareno». **C** ⁸Gesù replicò: **+** «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro: **+** «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». ¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** ¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose: **+** «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** ²³Gli rispose Gesù: **+** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** ²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepo-

li?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C**²⁶Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C**²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C**³⁰Gli risposero: **F** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C**³¹Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C**³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». ³⁴Gesù rispose: **+** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C**³⁵Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C**³⁶Rispose Gesù: **+** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C**³⁷Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **+** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C**³⁸Gli dice Pilato: **A** «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C**⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: **F** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

^{19,1}Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli davano schiaffi. ⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C**⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l'uomo!». **C**⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C**⁷Gli risposero i Giudei: **F** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato: **A** «Non mi parli?

Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C**¹¹Gli rispose Gesù: **+** «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **F** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C**¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A** «Ecco il vostro re!». **C**¹⁵Ma quelli gridarono: **F** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **A** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **F** «Non abbiamo altro re che Cesare». **C**¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F** «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: io sono il re dei Giudei"». **C**²²Rispose Pilato: **A** «Quel che ho scritto, ho scritto».

C²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **+** «Donna, ecco tuo figlio!». **C**²⁷Poi disse al discepolo: **+** «Ecco tua madre!». **C** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. ²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: **+** «Ho sete». **C**²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **+** «È compiuto!». **C** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C³¹Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero

spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

Dopo l'omelia ha luogo la Preghiera universale.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Nel corso dell'Ostensione della Santa Croce, il sacerdote dice o canta per tre volte, in tono sempre più alto:

C - Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Ogni volta l'assemblea risponde:

A - Venite, adoriamo.

Segue l'Adorazione della Croce, secondo le indicazioni date. Intanto si eseguono dei canti adatti:

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore, / Iodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. / Dal legno della Croce / è venuta la gioia in tutto il mondo.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica: / su di noi faccia splendere il suo volto / e abbia misericordia di noi.

E si ripete l'antifona: Adoriamo... (Cf. Sal 66,2)

Lamenti del Signore – Primo coro (testo normale), secondo coro (testo corsivo), insieme (testo grassetto).

Popolo mio che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus.* / Hágios Ischyros. / *Sanctus Fortis.* / Hágios Athánatos, eléison himás. / *Sanctus Immortális, miserére nobis.*

Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto, / ti ho sfamato con manna, / ti ho introdotto in un

paese fecondo, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus...*

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? / Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, / ma tu mi sei divenuta aspra e amara: / poiché mi hai spento la sete con aceto / e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus...*

SANTA COMUNIONE

Tutti rimangono in piedi e in silenzio mentre il Ss. Sacramento è portato all'altare. Quindi il sacerdote introduce l'assemblea alla preghiera del Padre nostro.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Il sacerdote, rivolto al popolo, con le mani stese sopra di esso, dice la seguente orazione:

ORAZIONE SUL POPOLO

C - Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzino la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Rit. al Salmo responsoriale:* da *Il canto del Salmo responsoriale* (ElleDiCi 2011); *Padre, nelle tue mani* (100). *Adorazione della Croce:* *Che male ho fatto mai?* (507). *Comunione:* *Ecco l'uomo* (511); *Tu, nella notte triste* (524).

Domani è il Sabato Santo

L'ultimo sabato di Cristo sulla terra conferma il primo sabato della storia: Dio riposa e contempla ciò che ha fatto. Nel sepolcro Dio riposa, dopo aver ricreato il mondo e l'uomo in lui, fatto e disfatto della materia del mondo e dell'uomo. [...] Ma che gran lavoro è costato tutto questo: ci vuole un momento di silenzio e di riposo, uno di quei momenti in cui l'umanità si chiede: dov'è Dio? Ed è in quel silenzio: contempla che quanto è stato fatto è cosa definitivamente bella e buona.

– Alessandro D'Avenia, scrittore

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2/2021 - Anno 100 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici ✽ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.

